

serie avignonese dei papi, Clemente V e Giovanni XXII, quelli che rivolsero la massima attenzione agli affari d'Oriente; essi sono i promotori di una serie di opere grandiose, alle quali si commettevano le più belle speranze. I papi seguenti non ebbero altro che da conservare e custodire quanto con tanta sapienza era stato fatto dai due nominati: a questo soltanto però non si ridusse Clemente VI (1342-1352), come è provato ad es. dal fatto che nominò un vescovo per le isole Canarie,¹ per l'estremo Oriente dell'Asia, pel Giappone.² I papi avignonesi furono instancabili nel valersi di ogni occasione per estendere e solidificare l'organizzazione ecclesiastica nell'Oriente, «dalla Crimea sino alla Cina» e per dare ai singoli distretti delle missioni un centro sicuro mediante la fondazione di vescovati. Questo zelo ardente per la dilatazione della fede cristiana tanto più merita ammirazione, in quanto che appunto allora il papato aveva da lottare contro le maggiori difficoltà.³

Veramente una estimazione piena della grandiosa attività dei papi francesi per la propagazione del cristianesimo, come pure un giudizio completo su questo periodo in generale, non sarà possibile se non quando saranno resi accessibili agli studiosi i loro registi

mittelalterl. Missionären? (Frankfurt 1889). BÜDGENS, *Die Missionierung Nordafrikas im 14. Jahrh.*, in *Hist.-pol. Blätter* CXLII (1908), 81 ss. Sulle missioni dei Francescani e Domenicani nelle Indie al tempo dei papi avignonesi vedi JANN 139 s. Dell'attività missionaria dei due Ordini trattano in riassunto: L. LEMMENS, *Die Heidenmission des Spätmittelalters*, Münster 1919; LEMMENS, *Die Heidenmission des Ostens im Spätmittelalter*, in *Ehrengabe deutscher Wissenschaft* 181 ss.; *Zeitschr. f. Missionswiss.* III (1913), 105 s., 119; GOLUBOVICH, *Bibl. bio-bibliograf. d. Terra Santa e dell'Oriente francescano III (1396-1332)*, Quaracchi 1919. Delle missioni francescane tratta il P. MARCELLINO DA CIVIZZA, *Storia delle Missioni francescane*, (Roma e Prato 1856 sino 1883), 7 voll. che giungono al secolo decimosesto. Cfr. anche *Römische Quartalschr.* 1892, p. 219, 237 s.; EUBEL in *Festschr. z. Jubil. des Campo Santo* (Freiburg 1897) 170 s. V. anche V. BERNARDIN, *Hist. des Missions francisc.* (Paris 1898). A. GROETEKEN, *Zur mittelalterlichen Missionsgesch. der Franziskaner*, in *Zeitschr. f. Missionswiss.* I (1911), 52 ss.; GROETEKEN, *Eine mittelalterliche Missionsgesellschaft*, ibid. II (1912), 1 ss.; HOLZAPFEL 241 ss.; LEMMENS, *Die Franziskanermission im Orient während des 13. Jahrh.*, in *Franzisk. Studien* I (1914), 337 ss. BÜHL, *Die Minoritenmissionen unter den Tataren*, in *Arch. Francisc. hist.*, 1924. A. MERCATI, *Monum. Vatic. eccl. dioc. Columbensium respic.*, Romae 1923. Numerose bolle dei papi avignonesi relative alla storia delle missioni presso EUBEL, *Bull. Francisc.* V (1898), VI (1902). Sul provvedimento dei papi avignonesi per gli Slavi della Serbia e della Bosnia v. BALAN, *Relazioni* 126 ss. Risale pure al periodo avignonese l'erezione dei vescovati di Wilna, Halicz e Caminiecz, di grande importanza per la propagazione del cattolicesimo nel Nord-Est d'Europa; v. EUBEL I, 165, 281, 521.

¹ EUBEL in *Röm. Quartalschr.* VI 1892, 237 ss.

² Vedi KUNSTMANN loc. cit. XXXVI, 870.

³ Cfr. REUMONT in *Allgem. Zeitung* 1879, 3676.